

CONVEGNO NAZIONALE
URBANISTICA & ARCHITETTURA

Il ruolo del progetto urbano nella riqualificazione della città contemporanea

Genova 22-23 giugno 2006

UN PROGETTO DI TRASFORMAZIONE URBANA: LA NUOVA CENTRALITÀ DI ROMANINA*

La nuova centralità della Romanina, situata nel settore est della città, al di fuori del grande raccordo anulare, comprende un ampio vuoto urbano (92 ettari), circondato dalla più tipica periferia romana dei piani di edilizia pubblica e dei nuclei abusivi ormai consolidati. Una periferia sostanzialmente residenziale costituita da una rete di “frammenti” di tessuto urbano sparsi sul territorio entro cui, negli ultimi anni, si sono localizzate, in linea con il fenomeno del decentramento, funzioni di livello urbano e metropolitano come la sede dell’Ikea, i grandi centri commerciali, l’università, grandi impianti sportivi¹.

Questi processi hanno determinato la formazione di un “mosaico” di tessuti ed attività non sempre compatibili tra loro dal punto di vista funzionale, del quale appaiono chiari gli aspetti problematici legati al disorganico sviluppo della rete viaria, con una conseguente mancanza di relazione tra le diverse parti, o alla diseguale distribuzione sul territorio dei servizi alla popolazione.

Una rete che si infittisce e si dilata, creando grandi vuoti che il N.P.R.G. individua perché assumano il ruolo di luoghi centrali, di cuori vitali, forti e riconoscibili, accentratori di interessi e caratterizzati dalla diversificazione funzionale, in grado di restituire unità e organicità ad un tessuto disgregato sul territorio.

La sfida del progetto urbano della nuova centralità di Romanina risiede proprio nella sua domanda di integrazione, tra



Fig. 1 Immagine satellitare di Romanina: il grande vuoto urbano

i soggetti preposti alle decisioni, gli operatori e le comunità locali; tra il progetto nella sua totalità e le singole realtà territoriali che lo circondano; tra le diverse fasi progettuali e la gestione complessiva nel tempo delle fasi attuative; tra la qualità degli interventi e la loro fattibilità. Pertanto l’attenzione al contesto, la garanzia della partecipazione e l’obiettivo dell’efficacia dell’intervento sono stati i temi di approfondimento di una serie di studi preliminari di fattibilità su argomenti di varia natura quali la sostenibilità ambientale dell’intervento, l’analisi dei valori storici dell’area e le indagini archeologiche preventive al

¹ Compresa tra gli assi dell’autostrada A1 Roma- Napoli a nord e della via Tuscolana a sud, Romanina si inserisce nel quadro di una serie di progetti in corso di realizzazione nell’intorno: la nuova centralità metropolitana di Tor Vergata a nord, sede della seconda università di Roma, di nuovi impianti sportivi che ospiteranno i campionati mondiali di nuoto del 2009, la realizzazione di un corridoio di trasporto pubblico che legherà le due centralità di Tor Vergata e di Romanina e infine la terza linea metropolitana, che conetterà direttamente l’area con la città.

fine di valorizzare le eventuali preesistenze ponendole al centro della proposta progettuale, la mobilità e il sistema dei trasporti compatibili con le previsioni insediative, le potenziali funzioni forti da insediare, la domanda locale e il processo partecipativo, infine i costi, i tempi dell'attuazione e la gestione del progetto.

Il carattere originale di questo approccio al territorio e questo procedere per gradi nell'elaborazione di una proposta progettuale ha permesso di individuare alcuni "vincoli per la progettazione" posti come elementi irrinunciabili di attenzione nella fase di redazione del masterplan, oggetto del concorso internazionale ad inviti, promosso nel luglio 2004

dall'operatore privato, proprietario dell'area.

L'organizzazione del concorso, articolato in due fasi distinte, ha avuto l'obiettivo di non giungere subito ad individuare un progetto vincitore, ma di selezionare un ristretto numero di progettisti (tre) con i quali approfondire le proposte progettuali in relazione alla fattibilità di singoli aspetti, in relazione al tema della centralità urbana, e infine in relazione alla rispondenza delle proposte progettuali con alcuni requisiti architettonici richiesti quali

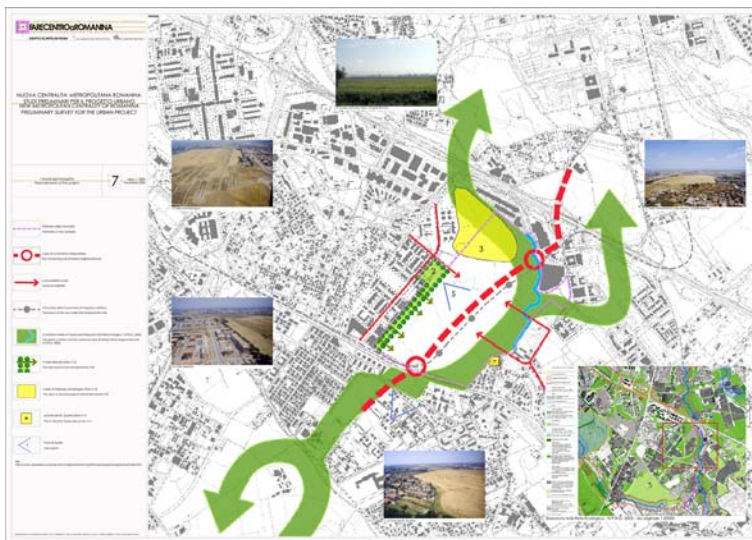
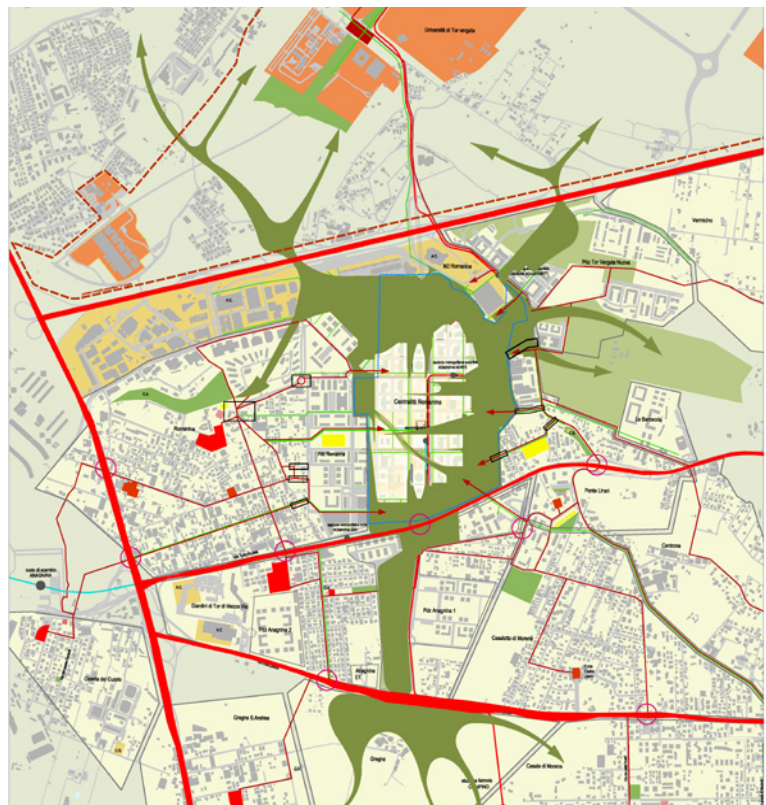


Fig. 2 Il concorso internazionale: tavola dei vincoli per il progetto

l'attenzione ai principi di bio-architettura e alle regole di assetto degli edifici (esposizione solare, circolazione dell'aria, permeabilità del suolo), con il fine di garantire la performance e il comfort ambientale dello spazio pubblico e degli stessi edifici che formano la nuova centralità.

Tre i temi fondamentali di attenzione, in relazione al tema della centralità, richiesti ai progettisti:

- le relazioni e le modalità di integrazione del progetto con il tessuto urbano circostante;
- le modalità di integrazione delle funzioni secondo il principio della mixità con la presenza di funzioni residenziali, necessarie per garantire la vitalità della centralità, e di funzioni non residenziali pubbliche e private;
- le modalità di costruzione e caratterizzazione dello spazio pubblico connettivo che rappresenterà il nuovo cuore del settore urbano.



La soluzione prospettata sull'uso Fig. 3 Schema di assetto preliminare: rapporti con il contesto

pubblico del pianterreno degli edifici della proposta progettuale di Manuel Salgado, vincitore della seconda fase, punta ad una permeabilità visiva e funzionale, determinata da aperture e porticati, dove si incrociano flussi pedonali, ciclabili e di trasporto pubblico, ed è la garanzia di poter creare uno spazio con grande capacità di attrazione e con condizioni tali da garantire forti legami di socialità, elemento, questo, alla base di una centralità.

L'analisi della domanda locale, delle idee e delle proposte in relazione al nuovo progetto per "il centro città" e il continuo scambio, promosso all'interno del processo di partecipazione pubblica², tra i diversi soggetti coinvolti nel processo progettuale, ha contribuito alla conoscenza dello stato dei luoghi, ha aiutato i progettisti a individuare le relazioni esistenti e le possibili connessioni tra gli ambiti urbani circostanti e la centralità e ha posto l'attenzione sui requisiti da considerare in termini di qualità degli spazi pubblici, della viabilità locale e del sistema degli spazi verdi.

La progettazione di una centralità è un processo che si costruisce in tempi più o meno lunghi ed è, pertanto, caratterizzato dalla necessità di fissare delle priorità, di localizzare elementi qualificanti che la rendano attraente sin dall'inizio e che facciano cogliere il valore della centralità, la sua qualità intrinseca, la previsione di tutto ciò che sarà costruito, la capacità di aggregazione e attrazione del circondario più vicino e di quello più lontano.

È necessario quindi che, sin dalla fase iniziale, siano già funzionanti i principali sistemi di mobilità, che il nucleo centrale degli spazi pubblici sia concluso, che la continuità con i quartieri circostanti sia garantita e alcune funzioni forti siano localizzate.

In questo senso l'avvio di una serie di accordi preliminari e di intese per la localizzazione di importanti attrattori quali la Geode e il Planetario, il Ministero dell'Ambiente, il Museo della Scienza, la progettazione del prolungamento della linea metropolitana e la localizzazione della stazione terminale sotto la piazza centrale del nuovo intervento, condotta parallelamente alla progettazione della centralità da parte di Roma Metropolitane e i contatti preliminari con l'università di Tor Vergata per definire funzioni complementari e creare sinergie, garantiscono la localizzazione di funzioni forti in grado di far decollare e qualificare la nuova centralità fin dalle prime fasi della sua realizzazione.

Il progetto di Romanina prevede la costruzione di un modello che, non potendo definire a priori tutte le modalità di realizzazione, garantisce la flessibilità della realizzazione delle parti nel quadro di un disegno urbano controllato da regole e indirizzi strategici, che guidino lo sviluppo del progetto in relazione alle mutevoli dinamiche di mercato e alla pluralità di attori che entreranno in gioco nel corso della sua realizzazione.

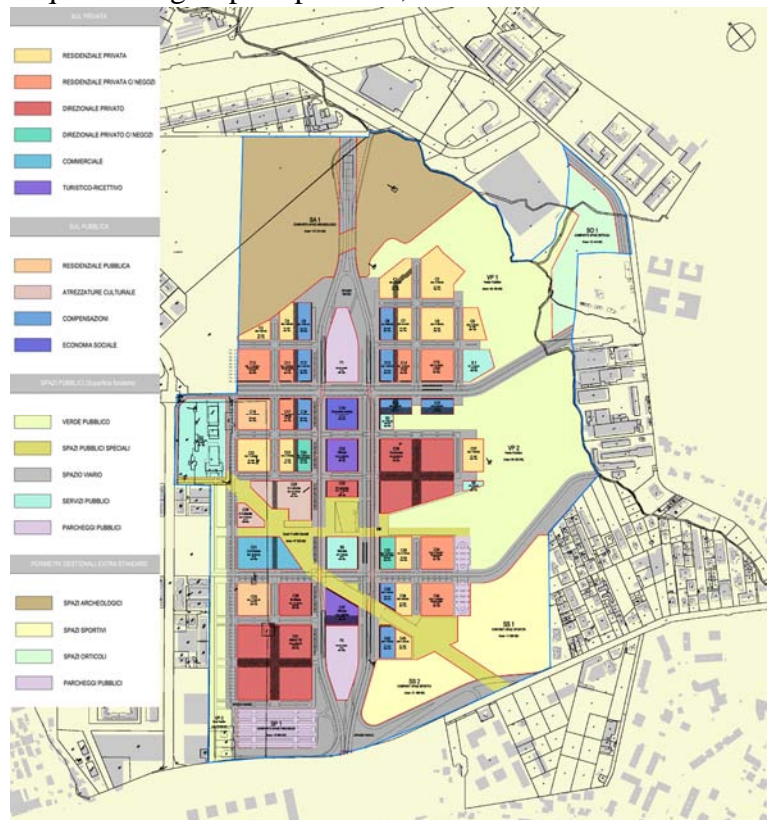


Fig. 4 Schema di assetto preliminare: zonizzazione

² avviato dal Dipartimento di Architettura e Urbanistica per l'Ingegneria della facoltà di Ingegneria della Università La Sapienza in collaborazione con le comunità locali, l'amministrazione comunale e il municipio X



Fig. 5 Manuel Salgado: foto del plastico

In questo senso l'istituzione di un apposito Consorzio attuatore³, costituito in forma di società per azioni, interlocutore unico dell'Amministrazione Comunale che si occuperà dello sviluppo e della gestione del progetto urbano nel corso della sua realizzazione.

La qualità di un intervento urbano si misura nel tempo e ci obbliga a pensare il progetto urbano come un programma "aperto" che consente l'emergere di nuove opportunità e che ha bisogno di una serie di azioni e di attività che devono sostenere il processo per facilitare l'attuazione

dell'intervento e garantire il mantenimento dei livelli di qualità di tutti gli elementi di fruizione collettiva.

In questo senso l'innovazione del modello di costruzione del progetto urbano della nuova Centralità di Romanina, punta ad una qualità dell'intervento che è il risultato di un lungo processo, dove metodologie e procedure sono affrontate sin dall'inizio, dove sono chiare le relazioni tra progetto e contesto e le interazioni tra soggetti istituzionali e rappresentanze locali. È per questo che accanto alla ricerca di buone soluzioni progettuali si deve perseguire e raggiungere la capacità dei procedimenti di trasformare le idee progettuali in interventi che contribuiscano veramente a migliorare la qualità della vita nelle città.

Lo slogan "Fare Centro a Romanina" significa progettare e realizzare un nuovo centro in una periferia, quale quella romana, dilatata, discontinua e frammentata sul territorio, significa creare connessioni con l'intorno, tenendo conto delle aspettative locali e nel contempo garantire la coerenza del nuovo tessuto in grado di individuare una intelaiatura forte, dal punto di vista dei significati, leggibile e riconoscibile nella sua struttura complessiva.



Fig. 6 Manuel Salgado: prospettiva dello spazio pubblico centrale

* arch. Carmela Mariano (*Ddr in Riqualificazione e Recupero Insediativo Fac. Architettura "Valle Giulia" – La Sapienza Roma*)

³ come previsto dall'art. 16, comma 10, delle NTA del nuovo PRG